

SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00745773
ESC - Ente schedatore	S155
ECP - Ente competente	S155
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	dipinto
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	ritratto di Maffeo Barberini
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	FI
PVCC - Comune	Firenze
PVCL - Localita'	FIRENZE
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVI
DTZS - Frazione di secolo	fine
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1596
DTSV - Validita'	ca
DTSF - A	1597
DTSL - Validita'	ca
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	Merisi Michelangelo detto Caravaggio
AUTA - Dati anagrafici	1571/ 1610
AUTH - Sigla per citazione	00000223
CMM - COMMITTENZA	

CMMN - Nome	Maffeo Barberini
CMMF - Fonte	bibliografia
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
MIS - MISURE	
MISU - Unita'	cm
MISA - Altezza	122
MISL - Larghezza	95
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Dipinto su tela raffigurante un ritratto maschile.
DESI - Codifica Iconclass	61 B 2
DESS - Indicazioni sul soggetto	Ritratto di Maffeo Barberini.
NSC - Notizie storico-critiche	<p>"Il dipinto, già rintelato probabilmente nel corso del XX secolo, è attualmente in corso di restauro. Esposto nel 1951 a Milano nella mostra 'Caravaggio e i caravaggeschi', con l'attribuzione a Caravaggio. L'opera raffigura il ritratto di Maffeo Barberini (1568-1644), seduto di tre quarti e volto a sinistra. Il prelato indossa le vesti della carica di protonotario apostolico. Davanti al Barberini, che appoggia la mano sinistra sul bracciolo della poltrona in legno, si trova un tavolo coperto da una semplice tovaglia, sul quale sono due libri (su quello aperto è posata la mano destra del ritrattato) e un'anfora di vetro con un mazzo di fiori. Maffeo Barberini venne nominato Protonotario apostolico nel 1593, poi cardinale nel 1605 e nel 1623 divenne Papa col nome di Urbano VIII. Il ritratto fu certamente eseguito su commissione dello stesso Barberini. Rimasto anche dopo la morte di Maffeo tra le proprietà della famiglia romana, il dipinto passò quindi alla famiglia fiorentina dei Corsini dopo il 1881, in seguito ai matrimoni di Anna e Luisa Barberini Colonna con Tommaso e Pietro Francesco Corsini. Dalla fine del sec. XIX l'opera è quindi sempre rimasta di proprietà dei Corsini. Oggi appartiene agli eredi di Anna Lucrezia Corsini, Ginevra Sanminiatelli, Livia Sanminiatelli e Fabio Sanminiatelli, ed è conservata nel Palazzo Corsini di Via del Parione. Alcuni documenti d'archivio (già resi noti nella bibliografia esistente sull'opera) possono essere collegati al dipinto nell'ambito delle collezioni dei Barberini. Nel 1608 (13 dicembre) tra le proprietà di Maffeo Barberini in Palazzo Salviati a Roma sono registrati, al n. 33 "Due ritratti di Sua Sig.ria Ill. ma". Uno dei due può essere con una certa probabilità identificato col dipinto qui in oggetto, dal momento che nel 1655 lo si riconosce con certezza in un successivo inventario delle opere di proprietà della famiglia come "Un quadro con dentro un ritratto di un prelato con caraffa con fiori dentro con un libro aperto, che tiene la mano sopra e sta a sedere". L'attribuzione di questo ritratto di Maffeo Barberini al Caravaggio, avanzata per la prima volta nel 1912 da Lionello Venturi e sostenuta in seguito da molti studiosi (pur con alcune voci dissenzienti), è stata di recente riproposta con forza dal Petrucci (cfr.</p>

F. Petrucci, 'Pittura di Ritratto a Roma. Il Seicento', II, 'Biografie, schede e apparati', 2007, pp. 294-297, con completa bibliografia precedente) con argomenti che possono essere pienamente condivisi. A favore dell'attribuzione al Merisi depone innanzitutto la stessa invenzione, fortemente naturalistica sia pure su un impianto che presenta ancora elementi della ritrattistica tardo-manierista, con le ardite soluzioni prospettiche delle braccia, gli scorci delle mani, la posizione angolata del tavolo in primo piano che tende a inglobare l'osservatore nello spazio del quadro. Sono elementi che si possono collegare alla prima produzione romana del Caravaggio, come del resto anche l'espressione interrogativa ed immediata del volto, colto nell'istante, il taglio allungato degli occhi a mandorla. Anche la caraffa dei fiori trova riscontro nell'opera del Merisi, ad esempio nell'analogo particolare del Suonatore di liuto dell'Ermitage. Molto caratteristica del pittore lombardo è anche la partizione della luce e dell'ombra nello sfondo, con la parte destra rischiarata ed intonata su un tono bruno che si ritrova in altre opere della prima produzione romana del Caravaggio, come ad esempio nel Bacco degli Uffizi. I caratteri stilistici sopra elencati inducono a proporre una datazione precoce nel percorso dell'artista, probabilmente intorno al 1596-1597. Gli elementi di forte novità del ritratto, alla data proposta (che trova riscontro anche nella biografia del Barberini), e la sua altissima qualità pittorica, offrono quindi forte sostegno all'attribuzione al Caravaggio. Oltre che per questo importante riferimento, il dipinto riveste un notevole significato per la ricostruzione della figura storica di Maffeo Barberini, oltre che per le vicende del collezionismo aristocratico tra Roma e Firenze. La cornice, in legno intagliato e dorato, è di manifattura fiorentina del tardo XVII secolo, cm. 135 x 156". Dott. Stefano Casciu, Soprintendenza SPSAE e per il Polo Museale della Città di Firenze.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà privata
------------------------------------	-------------------

NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA

NVCT - Tipo provvedimento	DLgs n. 42/2004, art.13, comma 1
NVCE - Estremi provvedimento	DDR 16 (2010/01/18)
NVCD - Data notificazione	2010/01/29

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAN - Codice identificativo	8UV

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Caravaggio caravaggeschi
BIBD - Anno di edizione	2010
BIBH - Sigla per citazione	00015743
BIBN - V., pp., nn.	pp. 100-103, n. 1

MST - MOSTRE

MSTT - Titolo	Caravaggio caravaggeschi
MSTL - Luogo	Firenze
MSTD - Data	2010
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	2
ADSM - Motivazione	scheda di bene di proprietà privata
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2012
CMPN - Nome	Berretti L.
FUR - Funzionario responsabile	Marini G.